



# Università, Di Girolamo: «Muro incomprensibile»

## Il sindaco critica la "chiusura" di Ateneo e Carit sulla creazione di una fondazione per il Polo ternano: «Serve un confronto»

TERNI - «Non comprendo questa chiusura, non mi sembra adeguata. Vedremo comunque il confronto che si svilupperà, ogni decisione dovrà essere presa insieme». Il sindaco Di Girolamo è lapidario: il muro che l'amministrazione comunale si sta trovando di fronte, rispetto alla creazione di una fondazione di partecipazione per l'università ternana - l'organismo che dovrebbe sostituire l'ormai defunto consorzio - sembra lasciarlo perplesso e, soprattutto, solo all'angolo. Dopo lo stop del rettore dell'Ateneo di Perugia Franco l'amministrazione comunale ha dovuto incassare anche quello del-

la Fondazione Carit (che fa parte del tavolo tecnico) e ora non rimangono molte alternative. «Il consorzio è venuto meno sia per motivi politici che normativi - ha spiegato ieri il primo cittadino sollecitato sull'argomento -, non ha senso mantenere in piedi questo organismo di lavoro, ma bisogna trovare gli strumenti più idonei per delineare gli obiettivi comuni». Per Di Girolamo è comunque fondamentale il «confronto» con le parti in causa e la data del 16 dicembre, quando ci sarà la riunione del cda del consorzio universitario (ormai chiuso), potrebbe essere cruciale per affrontare esplicita-

mente la questione.

Quanto al tema iscrizioni, circa 300 in meno rispetto al passato anno accademico, secondo il sindaco «l'andamento rientra nella dinamica complessiva e non è causato da problemi specifici. Tra l'altro l'Università di Perugia è in cima alle classifiche stilate recentemente dal Censis, credo che si possa tornare a lavorare per attrarre gli studenti».



A fianco la sede del polo a Pentima, sopra Di Girolamo



### DA PALAZZO SPADA

## Briccialdi, il Comune non decide: scatta la quinta proroga alla convenzione

TERNI - Allungata al 31 dicembre la convenzione tra Comune e istituto Briccialdi. Si tratta della quinta proroga decisa dalla Giunta dopo la scadenza dell'accordo nell'aprile scorso. Da allora, e pur avendo avviato un lavoro sulla nuova convenzione dal novembre 2014, palazzo Spada non è riuscita, tra i maldivi della maggioranza, a mettere in piedi un'intesa. Il contributo del Comune è stato tagliato di circa 300mila euro, ma dalla Regione è arrivato un contributo straordinario di 200mila euro.

Insomma, la situazione sembra arrivata all'impasse, come aveva attaccato nei giorni scorsi anche l'associazione per Terni città universitaria, secondo la quale il polo ternano «è congelato, senza neanche un accenno di vero consolidamento». «Manca oggi un vero e proprio progetto per il rilancio

dell'esperienza universitaria ternana - ha tuonato l'associazione - trascinata stancamente e senza slanci in grado di catturare gli studenti. Un problema che investe in particolare l'esperienza di Ingegneria ed Economia».

Ma secondo il presidente della Fondazione Carit, Mario Fornaci,

«per costituire la fondazione deve essere d'accordo il rettore e le iniziative vanno concordate con l'Università. Non vedo le condizioni - aveva aggiunto -, e soprattutto gli "attori", per realizzare una fondazione di partecipazione e tantomeno una federazione di atenei».

## «Santa Maria», dopo 14 anni di attesa c'è la nuova Nefrologia

### Ampliato e ristrutturato il reparto: 36 posti letto totali, 24 solo per la dialisi. Barberini: bilancio in equilibrio, presto nuove risorse

TERNI - Ci sono voluti «appena» 14 anni di attesa, ma alla fine l'obiettivo è stato raggiunto: da lunedì sarà operativa, all'interno dell'ospedale «Santa Maria», la nuova struttura di Nefrologia e Dialisi, inaugurata ieri dopo 24 mesi di ristrutturazione, ampliamento e potenziamento.

«Era dal 2004 che ci avevamo promesso questi interventi, li attendevamo da 14 anni perché la struttura era fatiscente, mancavano le serrande e capitava addirittura di trovare gatti sui letti» ha ricordato ieri durante la cerimonia di inaugurazione Nirvana Castellini, segretario regionale dell'Aned, l'Associazione nazionale dializzati e trapiantati, che molto si è battuta per la ristrutturazione. Decisivo, secondo la Castellini, l'intervento del direttore generale del «Santa Maria», Andrea Casciari. Quest'ultimo ha sottolineato che il cantiere, avviato nel 2013, ha comportato un investimento di 1,8 milioni di euro ed è stato portato a termine garantendo sempre la regolare attività del reparto.

# 106

I pazienti sottoposti a trattamento emodialitico all'ospedale «Santa Maria» di Terni

# 1,8

I milioni di euro necessari per ristrutturare e ampliare il reparto in 24 mesi di cantiere



I lavori sono consistiti in particolare nella costruzione ex novo del reparto di degenza di Nefrologia con 8 posti letto convertibili a dialisi e di una nuova area di emodialisi con 12 posti letto. Installato anche un nuovo impianto di osmosi (per la produzione dell'acqua utilizzata per la dialisi) che lavorerà in parallelo al vecchio impianto. Nei prossimi tre mesi si procederà invece alla ristrutturazione

dell'area più antica dell'edificio, dotata di altri 12 posti letto (in questa fase i pazienti in terapia saranno spostati nelle due aree già completate).

La riqualificazione della struttura è stata dettata anche dalla necessità di aumentare i posti in dialisi,



Nella foto grande il sindaco Di Girolamo, l'assessore Barberini e il dg Casciari. Nel tondo il reparto

tesa per l'inizio di questo trattamento.

«Finalmente è stata data una risposta di grande qualità alle esigenze dei pazienti» è stato il commento dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, anche lui presente ieri all'inaugurazione insieme al sindaco Leopoldo Di Girolamo. L'assessore ha annunciato che nei giorni scorsi è stato chiuso, in equilibrio di gestione, il bilancio preconsuntivo del «Santa Maria», «un risultato positivo, considerate le difficoltà economiche pregresse - ha detto -, raggiunto con le risorse ordinarie, attraverso le quali si riesce a garantire la qualità dei servizi sanitari».

Anche all'azienda ospedaliera ternana arriveranno invece a breve risorse straordinarie, visto che Barberini ha ribadito che la Regione continuerà ad investire grazie anche ai 16 milioni a disposizione dell'Umbria nell'ambito del meccanismo del pay back farmaceutico. «Nei prossimi giorni, prima di Natale - ha concluso -, cercheremo di capire quali sono le strutture con maggiore criticità e come poter investire questi soldi, in particolare in nuove tecnologie».

sia perché - come ha spiegato il responsabile della struttura complessa Gianrenato Nori - è aumentata l'incidenza delle patologie, sia perché è maggiore la sopravvivenza dei pazienti, grazie a terapie e cure sempre migliori.

Attualmente all'ospedale Santa Maria sono in trattamento emodialitico 106 pazienti - erano 95 nel giugno scorso -, mentre altri 8 sono in lista d'attesa. A questi numeri bisogna aggiungere 16 pazienti, per lo più giovani, sottoposti a dialisi peritoneale quotidiana a domicilio e altri 8 anch'essi in lista d'at-